

MVSCUOLA

FONDAZIONE FRIULI

Il tuo sogno diventa realtà. Per il tuo futuro. Per il tuo talento. Per il tuo talento. Per il tuo talento.

IL PERSONAGGIO

Shari semifinalista per Sanremo giovani «Porto sul palco la mia canzone Stella»

Intervista alla giovane cantautrice friulana, presto su Rai4
«La musica è tutto quello che ho, non mi ha mai lasciata»



Shari Noioso, cantautrice friulana, è tra i 20 semifinalisti di Sanremo giovani 2020 a soli 17 anni. L'abbiamo incontrata negli studi della The Groove Factory, la scuola di musica nella quale studia da quattro anni, per conoscere il suo percorso dagli esordi.

Come hai scoperto il tuo talento, o talenti, considerata la tua passione sia per il canto sia per il pianoforte?

«Ho la passione per la musica in generale, fin da piccola ne ascoltavo tantissima. Ho iniziato le prime lezioni di pianoforte a 7 anni e poi suonando ho scoperto che mi piaceva tantissimo anche cantare. Ho preso lezioni di canto e iniziato a scrivere, a 8 anni la prima canzone. Ora la musica è tutto quello che ho».

Durante questi anni hai avuto dei periodi "no" collegati alla musica?

«Faccio musica da tanto tempo ho sempre avuto il desiderio di arrivare in alto perché, secondo me, è giusto avere un obiettivo. Se hai una pas-



Da destra, la cantautrice friulana Shari Noioso e Lisa Marin

sione ed è ciò in cui credi, apri sempre di arrivare al massimo delle tue possibilità e di riuscire a pubblicare delle canzoni tue. Io mi sono sempre trovata a produrre cover, solo nell'ultimo periodo stanno uscendo i miei inediti, come "Sale" con Benji e Fede. Inoltre è uscita anche una canzone di cui ho scritto il testo ("La somma" di Mr. Rain e Martina Amli ndr), sta realizzando il mio desiderio.

Scrivendo da quando avevo 11 anni è passato molto tempo, il fatto di aspettare sempre mi ha provocato dei periodi bui, li ho affrontati grazie alla musica, che non mi ha mai lasciato».

Sei sempre riuscita a conciliare l'impegno della scuola e quello della musica?

«È stato complicatissimo, infatti, quando arrivava l'estate il mio primo pensiero era "Fi-

nalmente", potevo scrivere più canzoni, durante l'anno dovevo dividermi tra studi e musica, dovevo viaggiare e le assenze erano un problema. È stato difficile, infatti quest'anno ho deciso di lasciare la scuola per dedicare tutto il mio tempo a studiare musica, anche se è stata una scelta molto complicata e penso che la riprenderò il prossimo anno. Nonostante ciò penso sia giusto, devo crescere tanto nel mondo della musica e voglio farlo adesso».

Qual è l'esperienza vissuta fin'ora che ti ha segnata maggiormente? Ricordiamo che sei partita dal talent show "Tu Si Que Vales" nel 2018...

«Sì, avevo quasi 13 anni, e quella è stata probabilmente l'esperienza più forte, ma perché ero piccola e inoltre è stata la prima volta in cui ho realizzato che la mia passione sarebbe potuta diventare una cosa seria. Mi ha sconvolta quell'esperienza. Poi ci sono state altre cose, una di queste la canzone "Sale" con Benji e Fede, da lì è cominciato tutto ciò che mi sta succedendo ora. È stato un grande passo e spero ce ne siano altri».

Hai appreso qualcosa in più riguardante la musica da Benji e Fede (Benjamin Mascio e Federico Rossi)?

«Sicuramente, mi hanno fatto crescere tantissimo, inoltre ti scrive molto ma ho bisogno di qualcuno che creda in me, come tutti. Loro sono stati i migliori, oltre i miei genitori, in questo. Li devo ringraziare perché mi hanno fatto crescere sia musicalmente sia dandomi la forza di andare avanti con la mia passione».

Ora invece stai partecipando alle selezioni per Sanremo giovani...

«Sì, sono entrata tra i 20 semifinalisti, spero di andare avanti, la canzone con cui partecipo l'ho scritta io, si chiama "Stella". Sono super emozionata».

Quindi ti vedremo in tv per le semifinali nel programma "Italia Sì" su Rai 1...

«Sì, sarò presente il 30 di questo mese e il 7 dicembre, giornata in cui il pubblico potrà votare da casa. Il 19 ci sarà la finale e ci sarà parecchio da dire».

LA SCUOLA

Dalla sala ai talent show Alla periferia di Udine la "fabbrica" dei talenti



Un momento dell'intervista con Shari alla The Groove Factory



Non solo musica ma una formazione completa, grandi opportunità e possibilità di far esperienza: esordisce così Stefano Palaferri, ideatore e realizzatore, assieme all'amico Alessio Turchetti, di quella che ad oggi è una realtà di successo, ossia la scuola di musica The Groove Factory, situata nel centro commerciale Città Fiera di Martignacco.

Fortemente voluta dai due amici batteristi, è stata ufficialmente inaugurata il primo dicembre del 2007 e inizialmente collocata al primo piano del centro commerciale o poi, a partire dal 2009, spostata al piano interrato visto la necessità di spazi più ampi. Si tratta a tutti gli effetti della prima scuola di musica all'interno di un centro commerciale, tuttora unica nella sua tipologia. Lo stesso Palaferri definisce "una pazzia" questa scelta in-

izialmente collocata al primo piano del centro commerciale o poi, a partire dal 2009, spostata al piano interrato visto la necessità di spazi più ampi. Si tratta a tutti gli effetti della prima scuola di musica all'interno di un centro commerciale, tuttora unica nella sua tipologia. Lo stesso Palaferri definisce "una pazzia" questa scelta in-

izialmente collocata al primo piano del centro commerciale o poi, a partire dal 2009, spostata al piano interrato visto la necessità di spazi più ampi. Si tratta a tutti gli effetti della prima scuola di musica all'interno di un centro commerciale, tuttora unica nella sua tipologia. Lo stesso Palaferri definisce "una pazzia" questa scelta in-

izialmente collocata al primo piano del centro commerciale o poi, a partire dal 2009, spostata al piano interrato visto la necessità di spazi più ampi. Si tratta a tutti gli effetti della prima scuola di musica all'interno di un centro commerciale, tuttora unica nella sua tipologia. Lo stesso Palaferri definisce "una pazzia" questa scelta in-

La struttura è dotata di aule completamente mono-isolate e con un sistema di ricambio dell'aria. Non solo, gli ideatori pongono grande attenzione nella scelta del corpo docente, specializzato, giovane e attento alle esigenze di ogni singolo ragazzo a cui vengono proposti percorsi percorsi su misura in base a personalità, interessi e obiettivi.

Ma che attrezzatura possiamo trovare alla The Groove Factory? «Ogni sala all'interno ha un kit standard che è quello dell'impianto studio (cassa, mixer e microfoni) al quale affianchiamo - a seconda delle dimensioni della stanza - alcune strumentazioni aggiuntive come il pianoforte, l'amplificatore di chitarra o le batterie elettroniche e acustiche» ci spiega ancora Palaferri.

Molti degli studenti della scuola hanno farragoso o stanno imboccando oggi percorsi in vari talent show, che di fatto offrono loro la possibilità di farsi conoscere ma, come precisa il responsabile «la sola bravura non basta. Per rimanere sulla cresta dell'onda bisogna avere qualcosa da dire, saper comporre e avere una propria personalità che contraddistingua il proprio talento da quello degli altri».

LA CURIOSITÀ

Luca, professionista del Cosplay «Non è solo un travestimento»



Sessanta partecipanti e un viaggio da sogno come premio. La Comic convention, tenutasi recentemente al Città

Fiera di Udine, ha fatto registrare un'affluenza da record. In particolare ha avuto grande successo la gara cosplay. La vincitrice è riuscita ad aggiudicarsi un viaggio di una settimana per due persone in Giappone. I giudici Linda Guarise, Luca Buzzi e Alberto Pagnotta hanno considerato sia il costume che l'interpretazione, «perché il "cosplay", parola nata dalla fusione tra "costume" e "play", che in inglese può signifi-

ficare anche impersonare, non è un semplice travestimento, ma un'immersione totale nel personaggio».

Alberto Pagnotta, a differenza degli altri due giudici, non fa cosplay ma viene chiamato abitualmente a fare il giurato nelle varie gare grazie alle varie interpretazioni e imitazioni che è in grado di fare, fondamentali nella sua carriera da doppiatore. «Ai ragazzi che vogliono avvicinarsi alla carriera



Due protagoniste della Comic Convention a Udine (Foto di Alex Della)

del doppiaggio, consiglio lo studio della recitazione, di guardare molti film e di provare in continuazione» ha raccomandato infatti ai presenti.

Luca Buzzi invece ha cominciato la sua carriera di cosplayer nel 2002, vincendo numerosi e importanti contest, anche internazionali. Si è avvicinato a questa pratica grazie al Carnevale: «Quando partecipo alle competizioni non c'è un semplice costume da indossare ma anche un'esibizione sul palco» ha spiegato. Ai principianti suggerisce di partire da gare piccole, di confrontarsi con cosplayer che hanno maggiore esperienza e di imparare dalle proprie sofferenze. È fondamentale essere soddisfatti del proprio lavoro» ha concluso.